

IL CASO

Salvata coppia travolta dai debiti

In pensione, avevano comprato una tenuta in Oltrepò. Poi il fallimento

-MILANO-

DA QUALCHE anno avevano lasciato Milano per trasferirsi nell'Oltrepò pavese. Avevano comprato un'azienda agricola e coronato il sogno di una vita: produrre vino. In quei calici e in quelle bottiglie, però, non hanno trovato solo il sapore pieno del Barbera o della Bonarda, ma anche tanta amarezza. La loro azienda agricola, anche per colpa della crisi, è finita con i conti in rosso. Un debito talmente grande da obbligarli a vendere tutto. E in breve tempo hanno accumulato altri debiti per oltre un milione di euro. Il Tribunale, però, ha deciso di «graziarne» la coppia di pensionati milanesi con il sogno di fare i vignaioli e ha cancellato - almeno in parte - le loro pendenze con una lunga, lunghissima lista di creditori. Possibile? Sì, grazie alla legge 3/2012, più nota come "salvasuicidi", che ha permesso alla coppia di «cedere alla procedura di «esdebitazione». Nel 1996 il marito, dirigente in pensione, aveva deciso di sostenere il sogno della moglie comprando 20 ettari di terreni a Borgo Priolo e ristrutturata

LA SVOLTA
LUI, EX DIRIGENTE A MILANO HA INVESTITO IL PATRIMONIO PER REALIZZARE UN SOGNO

LA CRISI
PRIMA IL CALO DI FATTURATI POI LA PERDITA DI VALORE DELL'AZIENDA VITIVINICOLA



CRAAC La coppia milanese aveva comprato una tenuta a Borgo Priolo

↓ FOCUS

La "salvasuicidi"
L'avvocato Monica Pagano (nella foto) ha assistito la coppia che ha avuto via libera dal giudice per accedere alla legge del 2012 "salvasuicidi" ancora poco nota che taglia di netto i debiti



re un'antico casolare di mille metri quadrati.

UN'AVVENTURA in cui la coppia ha investito tutto il patrimonio, vendendo le case di proprietà fino ad ottenere dalle banche un finanziamento di 1,3 milioni di euro, a fronte di un'ipoteca sull'azienda, valutata nel 2003 ben 2,5 milioni di euro. «Purtroppo le cose non sono andate per il verso giusto - racconta Monica Pagano, titolare dello Studio Pagano & Partners, che ha seguito il caso con l'avvocato Matteo Martini - I coniugi sono stati costretti a vendere altre proprietà, fino a quando si sono trovati senza un euro. Le banche hanno messo all'asta l'azienda vitivinicola, valutata dal perito del Tribunale più di un milione e venduta per soli 336mila euro. E le banche prima hanno ottenuto il pignoramento del quinto della pensione del marito, poi hanno messo all'asta un'altra proprietà della coppia a Motta Visconti, venduta per 337mila euro. Eppure, sulle spalle dei due è rimasto un debito da un milione e 50mila euro. Soldi che avrebbero costruito i coniugi alla miseria». Poi, la luce: con il via libera dei giudici, marito e moglie hanno avuto accesso alla "salvasuicidi" e per 4 anni pagheranno parte della loro pensione - 600 euro al mese - ai loro creditori. Tutto il resto sarà cancellato.

Paolo Verrì